

Verbale del Consiglio di Facoltà del 17 giugno 2010

Il giorno 17 giugno 2010 alle ore 9.00, nell'Aula Magna, si riunisce il Consiglio della Facoltà di Lettere e Filosofia per discutere e deliberare in merito al seguente

Ordine del Giorno:

1. Comunicazioni del Preside
2. Comunicazioni dei componenti
3. Personale docente
4. D.D.L. 1905, Finanziaria e Quarto Polo Universitario: bilancio e prospettive
5. Programmazione didattica 2009/2010 (casi residui)
6. Criteri di ripartizione dei posti di ricercatori
7. Varie

Sono presenti:

il Preside, prof. Vincenzo Guarrasi

il Segretario, prof. Maurizio Vitella

I proff. di I fascia: Allegro, Andò, Anello, Auteri, Belvedere, Brodersen, Cancelliere, Carapezza A., Carapezza P.E., Collinsani, Corona, Di Lorenzo, Di Natale, Fodale, Guarrasi, La Barbera, Lavagnini, Lo Piparo, Mancini, Marino R., Nicolaci, Nicosia, Palumbo, Pellitteri, Petrone, Picone, Pompejano (entra alle 12,00), Rinaldi, Ruffino, Russo, Santangelo, Sole, Tomasino

I proff. di II fascia: Aliffi, Balsano, Bruno, Buttitta I. (entra alle 12,15), Castiglione, Corselli, Cusumano, De Cesare, De Spuches, Di Giovanna, Di Maria, Di Salvo, Di Stefano, Gentile, Giuffrida, Gousseau, Grillone, Landolfi, Laspia, Lima E., Marchetta, Portale, Rizzo, Rognoni, Russo M.T., Sardina, Tagliavia, Tedesco, Velez

I ricercatori, dott.: Amenta, Brucale (esce alle 12,30), Burgio, Calì, Carapezza F., Carapezza M., Carta (entra alle 12,00), Casamento, Cicatello, Cozzo, D'Avenia, Di Figlia, Di Gesù F., Di Gesù M., Di Rosa, Garofalo, Giorgianni, Grimaudo, Gucciardo, La Monaca, Mannoia, Marchese, Marino R., Matranga, McIntyre, Meschiari, Minardi, Palazzotto, Palermo, Pepi, Pirrone, Polizzi, Restuccia, Russo M.A., Sammartano, Santoro, Schembri, Sica (esce alle 12,00), Sinatra, Sottile, Vitella, Zizzo

I rappresentanti del personale T.A., sigg.: Aiello, Cangialosi, Foti

I rappresentanti degli studenti: Giordano, Giubilaro, Panzarella, Vozza, Zuppardo

Risultano assenti giustificati:

I proff. di I fascia: Cappuzzo, Carra, Caruso, Cusimano, Falsone, Giacomarra, Marrapodi

I proff. di II fascia: Aversa, Bonanzinga, Brudo, Buccellato, Chiavetta, Grasso, Hocke, Privitera, Rovelli, Ruocco

I ricercatori, dott.: Aiosa, Bartolotta, Caracausi, Di Stefano, Giordano, Lo Cascio, Mercatanti, Montes, Motta, Prestigiaco, Sciascia, Tedesco, Tamburello

Il Preside, *prof. Vincenzo Guarrasi*, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta alle ore 9:30 ed assume funzioni di presidenza, il prof. Maurizio Vitella assume la funzione di segretario verbalizzante.

1. Comunicazioni del Preside

Il Preside informa che in data 10/06/2010 è stato emanato il decreto rettorale n. 2102/2010 con il cronoprogramma dei Test di Verifica delle Conoscenze Iniziali e dei Concorsi per l'accesso ai corsi di laurea a numero programmato per l'a.a. 2010/2011.

E' pervenuto il D.R. n. 1942 del 28/05/2010 di cessazione dal ruolo di ricercatore confermato a tempo pieno per volontarie dimissioni della Prof. Ersilia Caramuta a decorrere dal 25/12/2010.

E' pervenuto il D.R. n. 1920 del 27/05/2010 con cui vengono accolte le dimissioni presentate dalla Prof. Maria Teresa Russo e con cui la stessa viene fatta cessare dal servizio a decorrere dal 31/10/2010.

E' pervenuto il D.R. n. 1918 del 27/05/2010 con cui vengono accolte le dimissioni presentate dalla Prof. Elvira Lima e con cui la stessa viene fatta cessare dal servizio a decorrere dal 31/10/2010.

E' pervenuto il D.R. n. 1919 del 27/05/2010 con cui vengono accolte le dimissioni presentate dalla Prof. Margherita Cottone e con cui la stessa viene fatta cessare dal servizio a decorrere dal 31/10/2010.

E' pervenuto il D.R. n. 1955 del 28/05/2010 con cui vengono accolte le dimissioni presentate dalla Prof. Eleonora Chiavetta e con cui la stessa viene fatta cessare dal servizio a decorrere dal 1/11/2010.

E' pervenuto il D.R. n. 1949 del 28/05/2010 di cessazione dal ruolo di ricercatore confermato a tempo pieno per volontarie dimissioni del Prof. Ferdinando Lo Cascio a decorrere dal 30/06/2010.

E' pervenuto il Decreto Dirigenziale n. 1934 del 28/05/2010 di conferma nel ruolo di ricercatore a tempo pieno della Prof. Francesca Rizzuto.

La prof. Elisabetta Di Stefano comunica che dal 17 al 24 luglio sarà a Chianciano per partecipare al convegno internazionale su "Feritas, humanitas e divinitas come aspetti del vivere nel rinascimento", promosso dal Centro studi Francesco Petrarca.

Il Prof. Nunzio Allegro, titolare del contributo PRIN 2007 sarà in Grecia per l'annuale campagna di scavo archeologico dal 16 luglio al 13 agosto 2010.

La prof. Anna Sica dal 19 luglio al 20 agosto si recherà a Monaco di Baviera per studio e ricerca e dal 25 al 31 luglio parteciperà ai lavori del Congresso Mondiale della Federazione degli studi Teatrali.

La Prof. Josette Gousseau dal 21 giugno al 4 luglio sarà Montréal (Canada) per partecipare al Congresso Internazionale della Francofonia.

2. Comunicazioni dei componenti

Non ci sono comunicazioni dei componenti

3. Personale docente

Richieste nulla osta. a. 2009/2010

Vista la richiesta presentata dalla prof. Rosalia Marino, professore ordinario della Facoltà, volta a ottenere il nulla osta a tenere il Laboratorio di Storia Antica per gli allievi del corso di Documentario storico-artistico e Documentario finction della sede Sicilia, dal 5 al 7 luglio 2010, il Consiglio unanime approva e concede il predetto nulla osta.

Vista la richiesta presentata dal prof. Girolamo Cusimano, professore ordinario della Facoltà, volta a ottenere il nulla osta a tenere n. 10 ore di attività didattica nell'ambito del Master "Il gusto dell'accoglienza" presso il CERISDI, dal 23 luglio al 30 ottobre 2010, il Consiglio unanime approva e concede il predetto nulla osta.

4. D.D.L. 1905, Finanziaria e Quarto Polo Universitario: bilancio e prospettive

Il Preside introduce l'argomento previsto al punto 4 dell'Ordine del Giorno accennando alla ricusazione degli incarichi didattici da parte dei ricercatori, e alla non assunzione di carichi didattici eccedenti i compiti di Legge da parte dei Professori Ordinari e Associati, situazioni che hanno richiesto una presa di posizione, palesata in sede di Senato Accademico, con cui si paventa la possibilità di non poter attivare i corsi di laurea per l'indisponibilità ad assumere tali carichi didattici. Ciò era stato già riferito nel precedente Consiglio di Facoltà, ma ad oggi sono sopraggiunti altri due avvenimenti, che influenzano non poco quanto sta accadendo: il Governo ha varato una Finanziaria particolarmente dura nei confronti del Pubblico Impiego; devastanti

sono tagli in tanti campi, dalla Sanità alla Cultura; inoltre, a livello regionale, si aggiunge un aspetto che aggrava il quadro che si sta palesando: l'istituzione di un quarto polo universitario in Sicilia. Si configura un sistema regionale con quattro realtà: Catania, Messina - Reggio Calabria, Palermo (Agrigento e Trapani), Enna (Ragusa e Siracusa). Mentre si riducono le risorse per le Università pubbliche, si pensa di poter sviluppare e potenziare dei poli di giovane vita con l'aggravante che i poli storici vengono penalizzati.

Si apre il dibattito.

Interviene il prof. Giuffrida riferendo che la situazione sul quarto polo universitario è più complessa di quello che appare. Il Rettore sta tentando una battaglia per arginare la situazione. Il quarto Polo ha flussi finanziari molto importanti perché legato a finanziamenti europei, considerata la forte componente politica rappresentata dal Rettore e dallo staff di collaboratori che governano tale Ateneo e i legami con l'Università del Mediterraneo e l'Università di Malta che garantirebbero alti profili di internazionalizzazione. I poli decentrati dell'Università degli Studi di Palermo di Agrigento e Trapani hanno punti di riferimento culturali e politici che possono essere considerati forti per contrastare l'affermazione di questo quarto polo. Elemento delicato è Messina: il collegamento con Reggio rafforza questa realtà entrando anch'essa in un'azione politica.

Interviene il Prof. Santangelo che propone una delibera come Consiglio di Facoltà sul quarto polo. Afferma inoltre che il Magnifico Rettore dovrebbe evitare di pubblicare sul sito dell'Università degli Studi l'auspicio dell'emanazione di un decreto per istituire la terza fascia di docenza. E' contraddittorio ed appare una soluzione concordata con il Ministro e i membri della CRUI. E' uno strumento per obbligare i ricercatori a prendere d'ufficio una fetta dell'attività didattica. Tutto ciò è strettamente legato all'istituzione del quarto polo. Il Governo vuole depotenziare il sistema dell'Università Statale per accrescere le realtà private. Il prof. Santangelo continua il suo intervento denunciando la mancanza di informazione su quanto sta avvenendo e propone che venga predisposto un documento in cui il Preside e il Consiglio di Facoltà esprimano vigorosamente lo sdegno sulla situazione attuale.

Interviene il Prof. Picone che domanda se il rettorato ha richiesto di esprimere un parere ufficiale sul quarto polo - il Preside risponde che non è richiesto -; il prof. Picone continua il suo intervento denunciando che nel comparto Sicilia si assiste ad un depotenziamento delle realtà storiche e porta ad esempio ciò che è avvenuto per l'Istituto Nazionale del Dramma Antico di Siracusa. Ci si muove su un versante che è asservito a potentati politici; il polo di Enna finirà per diventare il luogo che alloca la ricerca, rispondendo a situazioni pubbliche asservite ai privati.

Interviene la Prof.ssa Cancelliere riferendo che l'11 maggio i Consigli di Corso di Laurea si sono congiuntamente riuniti per dibattere su l'eventuale collaborazione con il quarto polo. Non è stata esitata nessuna disposizione decidendo di attendere l'evoluzione degli eventi e di prendere una posizione quando la situazione si sarà configurata definitivamente.

Interviene il Prof. Nicolaci che, circa le problematiche sollevate dal D.d.l. 1905, segnala come l'unico modo possibile è tentare la denuncia pubblica, portando la situazione all'attenzione della stampa ed evidenziando la palese contraddizione che si verrebbe a creare attraverso la mobilitazione di docenti.

Interviene il Prof. Pirrone che riferisce sulla conferenza stampa organizzata dal coordinamento dei Ricercatori di Ateneo il 14 giugno, sottolineando che solo il quotidiano Repubblica ha riportato con esattezza quanto presentato agli organi di informazione presenti. Evidenzia che, tranne Giurisprudenza e Economia, tutte le altre facoltà dell'Ateneo palermitano hanno raggiunto una certa omogeneità sulla mobilitazione: Agraria, Scienze della Formazione, Farmacia, Lettere, Scienze Politiche, Medicina, Scienze Motorie, Architettura, (a lettere i "rinunciatori" sono pari al 57%). Riferisce sull'assemblea dei Ricercatori di Lettere tenutasi ieri 16 giugno e legge il documento (**allegato 1**) nel quale, tra l'altro, si esprime l'adesione allo

sciopero generale indetto da CGIL per il 25 giugno. Sul quarto polo, sul suo ruolo si chiede quale parte avranno i ricercatori, se anche in questo caso saranno loro i “salvatori della patria”. Evidenzia come il caso sia in maniera evidente una risposta a quanto già palesato nei documenti prodotti dalle varie assemblee che denunciano la restrizione dell’accesso a quanti più studenti possibile e cita il caso dell’Università di Bari, dove c’è un livello di mobilitazione elevato, con l’occupazione del Rettorato e di alcune facoltà. Su richiesta del prof. Palumbo viene evidenziata la differenza tra la funzione docente e l’istituzione della terza fascia. A differenza del ruolo unico della docenza, l’istituzione della terza fascia creerebbe una evidente gerarchizzazione.

Interviene la Prof.ssa Marino che manifesta il suo disagio in quanto ha la sensazione che sfugga a molti la realtà in cui ci troviamo. Suggerisce un confronto deciso su queste situazioni, soprattutto sul laboratorio di invenzioni istituzionali che mettono a nudo interessi privati. Nota disinteresse da parte dei colleghi di tutto l’Ateneo, sottolineando come le ragioni culturali e politiche sono del tutto trascurate a favore delle problematiche stipendiali. Nessuno ha mai notato in sede di Consiglio di Facoltà che a Carini c’è un polo universitario privato. Si assiste ad un’evidente agevolazione delle università private con i fondi delle università pubbliche. Passando al problema dei ricercatori, la prof.ssa Marino teme che le disponibilità dei vertici delle università abbia la stessa rilevanza di ciò che sta avvenendo per la Fiat di Pomigliano d’Arco. Propone di continuare con una protesta ferma contro chi definisce i ricercatori parassiti: è materia scottante di fronte ad un quadro peggiorato che non conosce le vere realtà della mobilitazione, e conclude dichiarando l’adesione alle forme di protesta.

Il Preside esprime la sua posizione. Il fronte di lotta si è allargato sia nel nostro che in altri atenei. Esplicita la sua valutazione politica. Il fronte che si sta muovendo per l’approvazione del Disegno di Legge è così ampio che sembra improbabile che possa essere ritirato o stravolto nella fase della sua approvazione, ma avverte dei sinistri scricchiolii di cui si rende conto anche il Presidente del Consiglio dei Ministri. La finanziaria sta creando non poche divergenze all’interno del Governo, stanno accadendo cose importanti, ci sono altre iniziative che danno un segnale inquietante di perdita progressiva della democrazia in questo paese (vedi tema delle intercettazioni). E’ improbabile che il disegno di Legge non vada in porto, l’unica possibilità che non venga approvato è che cada il Governo. Si auspica che un fronte più ampio si mobiliti mantenendo il patrimonio più grande che in questo periodo è stato acquisito, ossia la coesione tra tutte le realtà della nostra Facoltà. Si pensi ad attuare forme di mobilitazione coerenti, che esprimano il massimo urto. L’offerta formativa sta giungendo al suo traguardo e l’esigenza di trasparenza nei confronti dei nuovi immatricolati impone chiarezza. Il Preside propone al Consiglio di Facoltà di realizzare un grande cartellone con tutti i manifesti dell’offerta formativa evidenziando in rosso quali corsi, quali materie non verranno attivati se passa il disegno di Legge. Bisogna dare ampia pubblicità al fatto che gli studenti sappiano che l’offerta formativa verrà onorata, evidenziando, tuttavia, che un certo corso, una singola materia, non verrà attivato se passa il Disegno di Legge. E’ un atto di onestà nei confronti degli iscritti. Bisogna rendere evidente quale sarà il disagio nel momento in cui verrà dichiarato apertamente, con dei bollini rossi, quali sono le discipline che non saranno attive, soprattutto quelle tenute dai ricercatori.

Il Preside, a questo punto, mette anche in evidenza il disagio delle realtà tecnico-amministrative della Facoltà, a cui sono stati tolti i buoni pasto e gli straordinari: se anche loro decidessero di lavorare al minimo sindacale l’Ateneo non avrebbe futuro. Il Preside ribadisce che non sarà mai firmata un’offerta formativa in cui manca l’apporto dei ricercatori e sottolinea come tutta la mobilitazione sia a favore degli studenti, per garantire la qualità dei loro percorsi di studio.

Interviene il Prof. Nicosia dichiarando che la proposta del Preside è, a suo giudizio, di impatto ed esprime il suo sostegno. Evidenzia come da parte del Governo ci sia un’evidente voglia di colpire gruppi e classi sociali che manifestano un’opposizione. La valutazione della situazione politica induce a convincersi che solo l’opposizione che viene da una vera democrazia può essere valida.

Interviene il Prof. Santangelo che sostiene la proposta del Preside, valutandola complessivamente convincente, previa ulteriore ricognizione delle indisponibilità dei docenti. Sottolinea la coerente scelta che assolve ad una fondamentale informazione nei confronti delle famiglie che iscriveranno i loro figli nella nostra facoltà. Ma non bisogna sottovalutare l'effetto dirompente che questa informazione avrà. Auspica che tale iniziativa possa essere presa ad esempio da altri presidi, con un contagio positivo presso altri Atenei.

Interviene il Prof. Matteo Di Gesù che pone due quesiti: chiede, alla luce della proposta avanzata dal Preside e valutando la ricusazione degli incarichi didattici da parte dei ricercatori, ci saranno inevitabili restrizioni all'offerta formativa e pertanto vorrebbe essere messo a conoscenza su quali corsi di laurea partirebbero; desidera inoltre sapere se la proposta avanzata dal Preside, con la realizzazione del cartellone con i manifesti dei Corsi di Laurea in cui sono segnate in rosso le discipline a rischio di attivazione, preveda anche che vengano dichiarati nomi e cognomi dei ricercatori che non effettueranno l'attività didattica.

Il Preside risponde che se il Disegno di Legge 1905 dovesse essere ritirato l'offerta formativa partirebbe senza nessun problema, si manterrebbe tutto ciò che sino ad ora è stato fatto. Se il Disegno di Legge verrà approvato, fatta la ricognizione delle indisponibilità, partiranno tutti i corsi con forti decurtazioni e non si prevede che non verranno svolte materie fondamentali.

Interviene il Prof. Attilio Carapezza che chiede al Preside cosa succede qualora ad ottobre il Disegno di Legge non sia ancora stato approvato, né ritirato: gli effetti delle decurtazioni scatteranno al momento dell'approvazione, per cui si mantengono ferme le offerte formative e se e quando il Disegno di Legge verrà convertito in Legge tutte le discipline segnate con il bollino rosso non partiranno?

Interviene il Prof. Palumbo che sottolinea come, a suo giudizio, non è una buona operazione esagerare sul piano della stampa e sul piano politico. Suggerisce un incoraggiamento all'attuale opposizione di Governo. Sente il bisogno, ai fini della lotta, di avere due chiarimenti: chiede chiarezza sulla situazione dei ricercatori, in particolare sulla situazione del riconoscimento della docenza e l'istituzione della terza fascia. Non risulta chiara la situazione dei corsi del secondo e terzo anno in vista dell'astensione dei ricercatori dall'attività didattica.

Interviene il Prof. Fodale che confessa la sua confusione di idee. E' perplesso e non convinto dalla proposta presentata dal Preside. Evidenzia come la situazione dei tagli imposti dalla dilagante crisi colpisce tanti settori e non solo a livello nazionale, ma anche internazionale. Esprime la sua indignazione per questi interventi di umiliazione dell'università. La protesta che partiva a livello alto ed istituzionale, oggi è cambiata: il discorso istituzionale non è più tale. Nell'attuale dilagante disagio complessivo non si può non protestare, e non si deve attendere, per protestare, quando il Parlamento avrà approvato il Disegno di Legge. Non è convinto di abbassare il livello della protesta. Perché non dichiarare da subito che i corsi di laurea non hanno i numeri per partire? Perché attendere l'approvazione del Disegno di Legge?

Il Preside precisa che da subito verrà annunciato ciò che accadrà. E' un'azione politica.

Interviene la Prof.ssa Rinaldi che evidenzia come sia tardiva la discussione di questo argomento. Denuncia come già l'offerta formativa presentata a marzo sia ipertrofica ed inaccettabile. Esprime il suo disagio per una protesta che avrà il suo acme solo dopo l'approvazione del Disegno di Legge. Per il dovere di trasparenza nei confronti degli studenti che si immatricoleranno bisogna dichiarare da subito ciò che non sarà garantito. Altrimenti con quali trucchi con quali metodi si terranno in piedi i Corsi di Laurea?

Interviene la Prof.ssa Cancelliere che, evidenziando l'azione politica sottesa dalla proposta del Preside, auspica che sia un'azione condivisa. Non può essere solo la Facoltà di Lettere a mettere i bollini rossi sulle discipline che non partiranno, deve essere tutto l'Ateneo. Pertanto suggerisce di attendere il confronto con le altre Facoltà all'Assemblea di Ateneo del 23 giugno.

Interviene il Prof. Picone che considera la proposta del Preside estemporanea e anche inadeguata. Un organo formale qual è il Consiglio di Facoltà non può decidere di rinviare la

propria indisponibilità dopo l'approvazione del Disegno di Legge. La protesta deve essere preventiva. Il discorso è esclusivamente istituzionale. Nostro intento è quello di fermare il disegno di Legge. Sul piano formale il problema è che i corsi di laurea hanno dei requisiti e far partire dei corsi di laurea che hanno dei buchi, che hanno mancanza di insegnamenti, è irrealizzabile. Muoviamoci sulla realtà, le forme ad effetto non hanno riscontri e non ottengono il risultato auspicato.

Interviene il Prof. Pirrone rispondendo alle richieste del prof. Palumbo. Ribadisce la forma di lotta dei ricercatori, ossia l'indisponibilità ad assumere carichi didattici. Il tema del riconoscimento della Terza Fascia di docenza non è mai stato inserito all'ordine del giorno della varie assemblee sino ad oggi tenute. Per quanto concerne la proposta del Preside, che simbolicamente può avere un effetto, si ribadisce che i ricercatori non risponderanno ai bandi, né saranno compilate le schede di trasparenza. Ammesso che il Disegno di Legge passi o non passi, i problemi sono risolti? Il tema del carico dei CFU ai ricercatori va risolto al di là del riconoscimento o del ritiro del Disegno di Legge.

Interviene la Prof.ssa Collisani che ritiene valida la proposta del Preside. E' da perfezionare sul piano formale. E' una proposta che rovescia le situazioni standard. Contiene un germe rivoluzionario che dovremmo far attecchire. Dichiaro, inoltre, che non ha sottoscritto il modulo con cui si ricusano i carichi didattici eccessivi, non sostenendo, quindi, la protesta dei ricercatori. Conferma la sua amarezza per l'inaridirsi dell'offerta formativa della facoltà alla luce dei decreti "Gelmini". Aderirà alla protesta se cambia il modo di esprimere il dissenso.

Interviene il Prof. Tomasino che manifesta la sua perplessità riguardo la proposta avanzata dal Preside. Lo spirito è condivisibile, ma sulle possibilità di applicazione sorgono numerose difficoltà. Denuncia la scarsa adesione alla protesta dei ricercatori che, a suo giudizio, non trova un ampio sostegno. Per dar forza a questa sua tesi il prof. Tomasino cita il comunicato stampa dell'assemblea dei ricercatori del 14 giugno; cita un documento che proviene dal Preside di MM.FF.NN. di Messina; cita il documento dei ricercatori della Sapienza di Roma, sottoscritto da circa 20 firmatari. Inoltre evidenzia lo stato di isolamento che la nostra Facoltà di Lettere ha all'interno del Senato Accademico. Riconosce che la protesta si sta diffondendo a macchia di leopardo, ma non succede nulla in nessuna realtà accademica. Quando si vuole colpire l'avversario bisogna far male all'avversario e non a se stessi. Bisogna puntare all'effetto mediatico della protesta e propone di occupare realmente, e non simbolicamente, il Rettorato. Conclude il suo intervento comunicando pubblicamente il ritiro della sua adesione alla protesta.

Interviene il Prof. Giorgianni che sostiene la proposta del Preside. Asserisce l'azione politica della protesta, e ribadisce che deve essere forte.

Il Preside risponde ai quesiti posti durante il dibattito: risponde al prof. Palumbo sugli impegni dei Corsi di Laurea già partiti. Ricorda la provocazione della non immatricolazione dei nuovi studenti. Risponde alla prof.ssa Rinaldi, la cui preoccupazione è più un dissenso, nei confronti dell'offerta formativa espressa l'11 marzo. Il Preside ribadisce l'ipotesi lanciata lo scorso Consiglio di Facoltà e legge un documento del Consiglio di Facoltà di Scienze della Formazione. E' un documento critico, dove comunque si afferma che l'offerta formativa non va toccata. Solo la facoltà di Architettura non attiverà un Corso di Laurea. Il Preside sottolinea che non è irresponsabile sino al punto da non far partire i Corsi di Laurea. Tornando alla proposta avanzata oggi, ci vuole creatività nelle forme di lotta, e se il problema politico di questa facoltà è quello di affrontare tutti insieme la questione, bisogna trovare una strategia condivisa. Il Preside propone di mettere ai voti la proposta. Anche non subito. Nel frattempo auspica che possano essere proposte altre forme di lotte purché siano più convincenti e tengano unita la facoltà. Il Preside ribadisce che la sua proposta è suscettibile di perfezionamenti.

Interviene il Prof. Ruffino che esprime al Preside la sua vicinanza, pur non condividendo del tutto la proposta avanzata, suggerendo di non metterla subito in votazione e proponendo un preventivo confronto con i Presidenti dei Corsi di Laurea. Il prof. Ruffino evidenzia che sono più i rischi, che i vantaggi che scaturirebbero dell'eventuale messa in atto della proposta del

Preside, e ribadisce e condivide che qualsiasi formula di dissenso al Disegno di Legge 1905 debba essere unitaria. Si suggerisce di convocare il Consiglio di Facoltà tra qualche giorno, di sentire le altre facoltà, e di attendere le ricadute dell'Assemblea di Ateneo convocata il 23 giugno.

Alla luce delle numerose perplessità e dei contrastanti pareri nei confronti della sua proposta, il Preside rassegna le sue dimissioni e passa l'incarico di Presidente dell'assemblea al Decano, prof. Paolo Emilio Carapezza, affinché possa continuare i lavori del Consiglio di Facoltà e consultarsi con i Presidenti dei Corsi di Laurea.

Presa la Presidenza del Consiglio di Facoltà, il decano, Prof. Paolo Emilio Carapezza, difende la proposta del Preside valutandola come atto di onestà. Ritiene troppo forte l'alternativa delle non immatricolazioni dei nuovi studenti.

Interviene il Prof. Picone che esprime l'opportunità di sospendere il Consiglio di Facoltà, aggiornandolo ad altra data.

Da più parti, con interventi liberi e non coordinati dal Presidente del Consiglio di Facoltà, viene chiesto il respingimento delle dimissioni del Preside.

Interviene il Prof. Ruffino che manifesta il suo dispiacere per le dimissioni del Preside. Suggerisce di chiudere la seduta con una mozione, vibrata e decisa, avanzata dal Decano circa il ritiro delle dimissioni del Preside.

Interviene la Prof.ssa Petrone che dichiara la sua adesione al "partito del bollino rosso" supportando la proposta del Preside.

Il Decano Presidente del Consiglio di Facoltà, Prof. P.E. Carapezza esprime questa mozione: "il Consiglio di Facoltà, unanime, ribadisce la fiducia e la stima al Preside e respinge le sue dimissioni. Tenuto conto della complessità e delicatezza dei punti all'OdG lo invita a riconvocare il Consiglio".

Approvato all'unanimità il Decano dichiara tolta la seduta alle ore 13.30.

Il Segretario
Prof. Maurizio Vitella

Il Decano
Prof. P. E. Carapezza